

Ha ceduto all'improvviso il soffitto di un magazzino

Crollo in un palazzo ad Eboli Morta una donna di 76 anni

Altre quattro persone sono rimaste seriamente ferite - Sul posto vigili del fuoco e carabinieri - Il crollo sarebbe stato causato da dei lavori di riparazione del soffitto franato - In corso indagini per accertare le cause

SALERNO - Via Matteo Ripa, una strada che segna praticamente il confine tra il centro storico ed i primi palazzi della nuova Eboli: proprio in questa via, ieri sera poco prima delle 18, una donna ha perso la vita ed altre quattro persone sono rimaste seriamente ferite per il crollo di un soffitto. La donna morta si chiamava Ardia Filomena ed aveva 76 anni. I feriti sono Genovese Alfrido di 75 anni, Carolina Guida, di 77 anni, Laudiero Picecchio, di 38 anni e Vito Raso, di 59 anni. Il fatto, come detto, è accaduto poco prima delle 18. Secondo una prima versione che è ancora in attesa di conferma ed ulteriori chiarimenti, il crollo del soffitto sarebbe stato provocato da

alcuni lavori che degli operai stavano facendo in un locale nel quale tra qualche giorno doveva essere inaugurato un nuovo magazzino «Slady Gioia» e che si trova immediatamente sotto l'appartamento nel quale erano le tre anziane donne. Bisognava dire che l'edificio (per tre quarti di proprietà della parrocchia) nel quale si è verificato il crollo risale a prima della guerra ma, se anche non era certo in condizioni ottimali, non appariva lesionato in alcuna parte. Il crollo è stato improvviso. I due operai, Laudiero Picecchio e Vito Raso (il primo era al suo primo giorno di lavoro) sono stati investiti in pieno dai calcinacci mentre le tre donne che erano al piano superiore sono

piombate giù avvolte in una nuvola di polvere e di detriti. E' stato immediatamente dato l'allarme e sul posto del crollo sono giunti subito i vigili del fuoco e due ambulanze provenienti dall'ospedale «Maria Santissima Addolorata» di Eboli. Prima ancora, però, nei pressi dello stabile dove si era verificato il crollo si era fatta una gran folla. Alcune delle persone - profondamente colpite dalla tragedia - accorse in via Matteo Ripa non hanno atteso l'arrivo dei pompieri ed hanno cominciato subito a scavare tra le macerie per prestare soccorso ai feriti. La operazione, però, è stata por-

tata a termine solo dopo la venuta dei vigili del fuoco e solamente dopo quasi un'ora di lavoro. Dal locale nel quale è franato il soffitto sono stati tirati fuori uno dopo l'altro cinque corpi. Tutte e cinque le persone sono state immediatamente trasportate all'ospedale «Maria Santissima Addolorata» di Eboli. La causa del crollo che gli operai stavano conducendo nell'osteria. Sul posto dell'incidente si è recato anche il viceprefetto di Eboli, Sargano. Sull'episodio dovrebbe essere aperta una inchiesta. I lavori in corso nel magazzino erano infatti privi della regolare licenza del comune. f. f.

Il PCI ha pronta una proposta di legge per riformare gli IACP

Il progetto sarà presentato alla stampa nei prossimi giorni - Necessario intensificare la lotta per il corretto funzionamento dell'Istituto - Gli interventi

Gli IACP diventano IACP (Aziende comunali o comprensoriali per l'edilizia pubblica) e cambiano in maniera sostanziale la propria organizzazione ed i propri compiti. La proposta di legge che il PCI si appresta a sottoporre all'attenzione dell'opinione pubblica e poi del Parlamento - e che è stata per grandi linee illustrata ieri dall'on. Egidio Sandomenico nel corso dell'assemblea alla quale hanno preso parte anche i compagni Costantino Formica, della segreteria provinciale del PCI e Marino Denata, segretario provinciale del SUHA - se sarà approvata nei termini nei quali è stata concepita - realizzerà determinati e precisi interventi nel campo dell'edilizia pubblica.

La proposta di legge sarà ufficialmente presentata alla stampa nei prossimi giorni. Il compagno Sandomenico - come detto - ieri ne ha soltanto anticipato i contenuti per grandi linee. Si può dire che le innovazioni più importanti riguardano il diritto di recesso degli appartamenti da parte degli assegnatari e la gestione delle aziende per l'edilizia pubblica: niente più «governi dittatoriali» (come quello instaurato da Di Mello, insomma) ma una gestione largamente democratica che veda coinvolti in ruoli decisivi - tanto i Comuni quanto, soprattutto, le Regioni.

SALERNO - Diffuso il questionario PCI

Un programma collettivo per cambiare la città

SALERNO - Un questionario che sia occasione di incontro e di approfondimento dei problemi? La raccolta di elementi validi per l'elaborazione di un programma aderente alle aspirazioni della gente? Queste motivazioni, per i comunisti salernitani che - come in tutto il Paese - cominciano un lungo viaggio tra i bisogni, le speranze, la rabbia e la volontà di cambiamento della gente, ci sono un po' tutte. Ma, a Salerno, questa radiografia di massa assume anche altri significati.

A Salerno si tratta, con il questionario, di porre in essere una grande operazione di democrazia e di decisione collettiva intorno ad un programma alternativo per modificare la realtà di una città che stenta sempre di più chi di vive. L'operazione che i comunisti intendono compiere con il questionario si concluderà poi con la raccolta dei fogli compilati in tutte le sezioni territoriali, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle fabbriche, in centri di raccolta nei quartieri. Si tratterà, quindi, di verificare le risposte in grandi assemblee pubbliche e alla fine in un convegno aperto sui problemi della città che si terrà a fine marzo.

Alle quattro facciate del questionario, che costituiscono per così dire la parte generale (grandi questioni nazionali e internazionali, i temi del governo del paese e della pace, i problemi che riguardano le istituzioni regionali, le questioni che assillano la Campania, il modo di condurre la Provincia e il Comune di Salerno) sono stati aggiunti altri due fogli specifici sui problemi della città. Si parla della questione che riguarda l'azienda dei trasporti, l'ATACS, s'interroga la gente sui problemi del traffico, sulla vita nei quartieri, sui servizi comunali. Si pongono le questioni inerenti al funzionamento delle aziende municipalizzate, si parla della questione delle spiagge.

Oltre ai problemi delle scuole, dell'organizzazione culturale e del tempo libero, del recupero degli spazi inutilizzati e delle strutture sportive, si mettono al centro del questionario due altri grandi temi oggetto in questi anni della mobilitazione e della lotta del PCI e delle inadempienze, dell'inefficienza degli atteggiamenti assurdi e provocatori delle tante giunte comunali che si sono succedute al palazzo di città: la questione della casa e quella dei servizi sanitari.

In cento rischiano il posto a Castellammare

Cento lavoratori rischiano di perdere il posto di lavoro all'Elettromeccanica Stabia di Castellammare. Da venti giorni vanno regolarmente in fabbrica senza poter lavorare mentre non ricevono lo stipendio dal mese di gennaio. L'azienda vuole ridurre la produzione del 10-15% e quindi «disfarsi» di cento operai. Spesso - è la denuncia dei lavoratori - la direzione ha giocato la carta dei licenziamenti per ottenere fondi: ma questa volta ha deciso di liquidare la fabbrica definitivamente. I lavoratori non chiedono perciò aiuti finanziari, come per il passato, ma che l'azienda si occupi l'amministrazione comunale, la Regione e la Prefettura.

la parola ai lettori

Ci scrivono, ogni settimana, in tanti, compagne e compagni. Altri telefonano. Tutti vogliono mantenere vivo e aperto (magari anche polemico) il rapporto con «l'Unità», con la cronaca cittadina e regionale. Ma, nel corso della settimana, stretti come siamo nelle due pagine, non riusciamo a dar conto di tutte queste critiche, proposte, suggerimenti, polemiche. Ed è un errore che ogni domenica riceveremo un ampio spazio agli interventi dei compagni e delle compagne. Un solo invito, state concisi! L'indirizzo è quello noto: «l'Unità» - Via Cervantes, 55 - Napoli.



Buondonno, le assunzioni i topi...

In merito all'articolo pubblicato in data 29-2-80 sul quotidiano da lei diretto intitolato «Nuove assunzioni con vecchi metodi clientelari» devo precisare quanto segue: il consiglio di amministrazione non ha ancora stabilito le modalità di copertura dei posti di cui ho parlato al di là dei 13 posti di cui al concorso in itinere. Assicuro che saranno rispettate le modalità previste dalla legge dello Stato e che non si farà capo al collocamento per la negativa passata esperienza già da me segnalata in precedenti precisazioni al suo giornale peraltro non pubblicate. In merito saranno sentite le organizzazioni sindacali, così come del resto sempre avvenuto, le quali peraltro, allo stato, non hanno avanzato alcuna proposta ufficiale. Per quanto attiene i lavori di ristrutturazione cui si fa cenno nell'articolo, quale «preoccupante voce» che all'ordine del giorno del consiglio di amministrazione siano stati previsti ben 500 milioni di spesa, nel mentre si

sottolinea che la cifra ammonta a circa 280 milioni, si precisa che 103 milioni riguardano pure da effettuarsi 139 milioni circa riguardano conferme di precedenti deliberazioni da comitato regionale di controllo e che attengono a lavori effettuati nel corso del 1979 e che 33 milioni circa si riferiscono a lavori in esecuzione di ordinanze sindacali. Le procedure seguite e da eseguirsi per tali appalti sono quelle di legge e nessuna preoccupazione dovrebbe sorgere nell'opinione pubblica. Tanto dovevo e ho prego di voler disporre di questa mia breve nota, attesa il risalto dato alla notizia e i spunti polemici in essa contenuti. Cordialità. Pasquale Buondonno.

Nell'articolo messo in discussione dal presidente Buondonno, non affermavo che i metodi delle assunzioni erano stati già decisi dal consiglio di amministrazione e che questi erano clientelari. Ma poiché come è noto le clientele vanno avanti nonostante ogni buona intenzione, noi ci siamo portati delle preoccupazioni di molti lavoratori che chiedono da tempo che gli Ospedali Riuniti si diano metodi di assunzione chiari e definitivi. Per quanto riguarda le spese, anche a riguardo l'ordine del giorno di quella seduta i conti tornano più a

Dall'ospedale in Tribunale

Cari compagni, voglio denunciare pubblicamente quanto accaduto al compagno Andrea Cozzolino, residente ad Ercolano in corso Italia, 20. Questo compagno sono attualmente in carcere per un reato di cui non ha nulla a che fare e dopo un «drammatico viaggio» attraverso vari ospedali si è deciso a denunciare alla procura della Repubblica quanto gli è successo. Tutto cominciò nel giugno del '79 quando fu ricoverato al Monaldi, in pronto soccorso. Dopo un mese deciso di dimettersi, senza che fosse migliorato. Alle sue proteste e alla minaccia di una denuncia fu di nuovo ricoverato, questa volta nel reparto diretto dal prof. Anzani, che decise di nuovo che poteva essere dimesso. Le condizioni di Cozzolino realmente non erano buone, tanto è vero che dopo poco fu ricoverato all'ospedale «G. da Procida» di Salerno dove volevano metterlo in un reparto in cui avrebbe potuto infettare gli altri pazienti. Di qui nuove complicazioni, scontri con il personale, Corniola, invento della polizia, strane diagnosi prima fatte ad arte per

Le «scorciatoie» del Collocamento di S. Giorgio

Cara Unità, voglio denunciare alla stampa l'operato dell'ufficio di collocamento di San Giorgio a Crenamo, dopo averlo fatto alla procura di Barra. Faccio presente che dopo tantissime richieste dei disoccupati pare che il collocatore si sia deciso finalmente a fare una sola graduatoria, quella di sola graduatoria comune e di operaie generiche. Questa graduatoria però non viene mai e spostata al pubblico, perché a guardarla bene risulta molto incompleta o inesatta ed inoltre presenta moltissime contraddizioni ed omissioni che lo stesso collocatore non ha saputo spiegare compiutamente. In questi ultimi quattro mesi si è procurato un danno enorme a quali criteri all'avvicinamento al lavoro di diverse persone che si sospetta fondatamente di aver «saltato» tutte le graduatorie con una «scorciatoia». Ciro Napolitano

CIAT
arredamenti
Tappeti Persiani

S.N.C.

DOMENICO TURCO & C.

arreda con serietà e risparmio: 20 anni di esperienza.

dispone di tecnici qualificati.

tutti i giorni a v/s disposizione

propone le migliori ditte

GRANDE COMPLESSO ESPOSIZIONE
Via S. Maria a Cubito, CALVIZZANO - NA
TRATTO MARANO-GUALIANO
Tel. (081) 7424183 - 7420242 - 7424575

apre a....
bari

UNA NUOVA FILIALE

CENTRO IMMOBILIARE in VIA NICOLÒ DALL'ARCA n 12

«TWIN»

Medicina Estetica
Trattamenti viso corpo
Mesoterapia
Crioerapia
Elettrodepilazione

Via V. Colonna, 30 - Napoli
Tel. 416.696

CENTRO AGOPUNTURA CINESE

DOTT. GIOVANNI TAMBASCO

Terapia antitumo
Terapia antidroga - Terapia del dolore - Reumatismi - Sciatica - Nevralgie - Dolori articolari - Cure dimagranti - Cellulite - Obesità

Melindo Nguyen Van Nghi
Napoli - Tel. 220.492 284.950
Via Alessandro Poggio, 32

Via Simone Martini, 50 - Vomero (Napoli)

CENTRO di CRIOTERAPIA

Si guarisce da:

EMORROIDI - RAGADI - POLIPI - CONDILOMI - VERRUCHE - ACNE

TRATTAMENTO AMBULATORIALE INDOLORE - Telefono 241.696 ore 16/19.30

in via
cesare rosaroli
vende
APPARTAMENTI
da 1-2-3-4 vani e servizi
a prezzi convenientissimi

es.2 Camere Cucina e Servizi 16.900.000

CENTRO IMMOBILIARE via dei fiorentini n 1 tel 315280 pbx

Radiatori elettrici **ROXANNA**
all'ossido di magnesio
I migliori dopo il sole

Concessionaria esclusiva per la CAMPANIA:

SOLAR ENERGY SYSTEMS s.r.l.
QUALIANO - Tel. 818.21.34 - 818.21.47

- Pronta consegna
- Preventivi gratuiti
- Nessuna spesa di installazione
- Massime facilitazioni di pagamento

UN AVVENIRE SICURO PER I GIOVANI

Corsi di PROGRAMMAZIONE ELETTRONICA - PERFORAZIONE nel settore dei CALCOLATORI ELETTRONICI

VIA GUANTANUOVI, 25
80133 NAPOLI - TEL. (081) 311163

...per clienti di selezione

MOBILI DI SELEZIONE
SCHERILLI

PIANURA NA - TEL. 7264262 - 7264305 - 7261461